

TRASPORTO PUBBLICO » SALTA IL CONFRONTO CON I VERTICI DOLOMITIBUS

Filt Cgil protesta e minaccia lo sciopero

Sacchet: «Siamo preoccupati per Cortina Express: incontro con il commissario Capocelli ed eventuale stato di agitazione»

di Gigi Sosso

► BELLUNO

Fermata facoltativa. Da vedere se ci sarà uno sciopero, intanto è saltato il tavolo di confronto. La Filt Cgil ha deciso di non partecipare all'incontro con i vertici della Dolomitibus della vigilia di Natale. E questo ha fatto arrabbiare le altre rappresentanze sindacali Fit Cisl e Faisa Cisl, che invece erano pronte a discutere con l'azienda del passaggio del 39,5 per cento delle quote private dalla francese Rapt Dev all'imprenditore Federico Mattioli, il proprietario di Cortina Express e Flybus per 6,2 milioni di euro. La maggioranza resta nelle mani del socio pubblico Provincia. La protesta era iniziata con l'assenza alla riunione ed è proseguita con lo striscione srotolato e appeso accanto al cancello della sede aziendale di via Col da Ren. Segnali, che fanno pensare prima allo stato di agitazione e, in seconda battuta all'astensione dal lavoro.

Ma prima un faccia a faccia con il commissario straordinario di Palazzo Piloni, Vittorio Capocelli, che al momento di sapere del passaggio delle quote aveva detto che non c'era alcun «trauma, tanto più che il consiglio d'amministrazione rimane lo stesso». Giuseppe Sacchet della Filt Cgil la vede da un altro punto di osservazione e in maniera completamente diversa: «La partita è molto importante e riguarda il nostro posto di lavoro. In confronto a questo, tutte le altre cose diventano sciocchezze: a cominciare dal premio di risultato, che mi sembra una delle principali preoccupazioni dei miei colleghi sindacalisti, «sono anni che non lo riceviamo, ma c'è qualcosa di più importante sul tavolo. Il problema è che stiamo facendo un salto nel buio. Conosco molto bene Federico Mattioli: è un imprenditore, che non conosce bene la nostra realtà».

Un imprenditore che mette



Lo striscione della Filt Cisl accanto al cancello della sede di Dolomitibus

» Un salto nel buio il trasferimento del 39,5 % delle quote da Ratp Dev a Mattioli. La partita riguarda il nostro posto di lavoro e tutto il resto diventa una sciocchezza

sul piatto 6,2 milioni di euro e si occupa già di Cortina Express. È uno del mestiere e investe un sacco di soldi: «Quello che non capisco è come mai

il quadro sia cambiato nello spazio di appena 48 ore. C'era anche una strada che portava a Bus Italia e, quindi, le Ferrovie. Improvvisamente ci siamo ritrovati nelle mani di Mattioli, uno che conosco ormai da diverso tempo. So di chi stiamo parlando e rappresento l'80 per cento dei lavoratori di Dolomitibus. Non solo gli autisti, ma anche gli impiegati e devo dire che sono tutti preoccupati». L'amministratore delegato di Dolomitibus, Paolo Rodighiero ha accolto con ottimismo questa novità e il consigliere regionale, oltre che ex presi-

dente della Provincia, Sergio Reolon ha detto che «non ci poteva essere una soluzione migliore». Chi ha ragione? «Non mescoliamo vertici aziendali e politica. Piuttosto guardiamo ai fatti: molti lavoratori mi hanno espresso le loro perplessità. Anche quelli, che lavorano a più stretto contatto con chi comanda».

Le prossime mosse? «Ho chiesto un incontro al commissario Capocelli e, a seconda delle risposte che avremo, potrebbe scattare lo stato di agitazione, un passo che potrebbe portare allo sciopero».